

ratori et re pasati che havevano fato per la Chiesia, come Constantino, Carlo Magno et altri. Et in la piazza, sopra la porta di la chiesia di San Petronio, era un grande soler ornato di pani d'oro et di seta, coperto di sopra con festoni et arme papale et imperiale, dove era il papa in sedia pontifical *cum* li cardinali, vescovi et chieresia, in maestà aspettando la venuta di lo imperador, il qual, con ordine sopraditto gionto là, smontò da cavallo con tutti li signori de titolo et principali, restando li altri cavalieri in l'ordine loro. Et salito per le grade come fu in cima vide il papa fece restar il palio, et levatose la bareta fece una reverentia, et dapoì altre doe molto inchinate antè che giongese dove Sua Santità sedeva, et là se gitò a li piedi per basarli. Allora il papa se levò *cum* tutti li cardinali, over diavoli (*sic*), et pigliando Soa Maestà per le braccia lo volse levare, il che non consentì mai lo imperador, fin che Sua Santità li donò il piede, il quale basato, offerseli ducati mille in medagie d'oro per esser consuetudine antiqua offerirli oro. Li basò poi la mano, et levatosi fu dal papa basato in guantia, et la Maestà sua disse che ringratiava lo omni-

194 potente Idio che li havea concesso di veder questo di tanto desiderato, il che sperava che avesse ad essere augumento di la Santa Chiesa et beneficio di tutta la religion christiana. A cui il papa rispose per le consonantie et se pose Sua Maestà a mano drita, fin che altri signori, che *cum* lui erano saliti, basaron il piè a Sua Santità. Da poi aviat ambidue a piedi, come furon scesi per le scale, Sua Santità montò sopra una sedia, stando sempre lo imperador *cum* el capo scoperto expectando, et cusi si feze portar a palazzo lasando 4 cardinali deputati a compagnare Sua Maestà in chiesa, dove, fata una oratione solenne, ussi fora et montato a cavallo *cum* li cardinali, ma senza palio, perchè li palafrenieri soi se l'havevano intra loro straziato in più parte, andò al palazzo, et salì al'apartamento, per lui deputato che è congiunto a quello di la Santità del papa dove a tutte le hore del giorno et di la notte pol visitarse, come hanno da poi facto molte volte familiarmente. Tutta questa processione et cerimonia se fese per tutta la terra con tanti soni de diverse sorte, campane, trombe, musiche, schioppi di artellarie grosse et minute, et plauso del populo che, con tutte le prohibitione per eride publiche inanzi fate per ordine del papa che non se eridasse *imperio*, non se posete tenir che non lo eridasero a piena voce in le orecchie proprie di Sua Santità, con tante baltresche et catafalchi per veder la piazza, et in altri lochi di

la terra, per veder et con done et pompe infinite a le fanestre et altrove, che fu certo cosa bellissima a vedere, finchè la luce di quel giorno et la festa insieme furno redute a l'ultimo fine. Tale fu lo ingresso di lo imperatore Carlo in Bologna, il quale se corispose a la grande expectatione che de lui se tiene, et pare che prometano li cieli insieme *cum* le sue parole, sarà veramente degno di perpetua gloria et immortale. Non dirò altro.

A dì 21, domenega. La terra, di peste, heri, 195¹) niuno, et 7 di altro mal.

Di Bologna, del Contarini orator, dì 18. Come haveano ricevute le nostre lettere.col Senato, et le exequirano. Et scrive la causa fin hora non si ha tratata la paxe. Et par che il papa habbi, parlando con esso orator, trato moto che'l vol li danari la Signoria ha trato di sali da Zervia, qual è aspetanti a domino Jacomo Salviati. *Item*, che la Signoria confermi la bolla che fe' papa Julio. *Item*, scrive la cosa di canonici, sicome dirò di sotto.

Et noto. Se intese come il papa non concederà il far di 55 canonici, ma vol la caxa de Medici ne possi elezer do pur zentilhomeni nostri, et il cardinal Pixani et li soi possi elezer uno altro, e questo in perpetuo. *Item*, questa matina, di 18, per esser l'aniversario del papa, fo cantà una messa in San Petronio, papal, et fato feste il zorno; è anni ... che l'è papa. *Item*, si prepara di far zostre de li. Di Fiorenza, si mantengon virilmente: hanno trovato ducati 100 milia et posti in deposito per donar a li soldati et promesso ducati 2000 de intrada di beni di ribelli a li capi.

Da poi disnar, fo gran Conseio: fu il Serenissimo, et vene a Conseio il principe di Melfe, di caxa di Piccolhomini (*Caracciolo*), vestito con calze bianche et una vestignola di raxo negro: lo andò a levar li Savii ai Ordeni et stete fino a la metà del Conseio, et poi ne inseite et si parti.

Fo, prima che venisse el ditto principe, leto la parte presa nel Conseio di X a di 17 di l'istante, di balotar *iterum* li Procuratori di *citra*, et non pasando la metà siano balotati nel Conseio di X con la Zonta et con li do terzi di le balote siano electi. Hor fo balotà 10, prima numerato il Conseio et eramo 1245, et fo balotà, poi andà le eletion dentro, presente esso principe, et rimase sier Vincenzo Grimani di sier Francesco et sier Andrea Justinian; non si pol saper le balote perchè vien brusade. Fo

(1) La carta 194^a è bianca.